DOMENICA-LUNEDI 6-7 MAGGIO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 107

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2. - Tassa gov. in più.

La venuta dei Sovrani inglesi

La partenza da Londra

LONDRA, 5. Il Re e la Regina di Inghilterra sono partiti per l'Italia alle 16.30 con treno speciale.

Una immensa folla riunita lungo tutto il percorso del Corteo Reale dal Palazzo di Buckingam alla stazione di Vittoria ha acclamato i Sovrani. Ad ossequiare il Re e la Regina si trovavano alla stazione Lord Curzon e Lord Derby con gli altri membri del Gabinetto e l'incaricato d'Italia comm. Preziosi. Un distaccamento di fascisti della colonia italiana in borghese schierato in prossimità del treno ha salutato al loro arrivo i Sovrani romanamente. Allorchè il treno reale si è mosso grandi ovazioni sono state rivolte all'indirizzo dei Sovrani.

I commenti della stampa britannica

LONDRA, 5. — Tutti i giornali commentano con viva soddisfazione la prossima visita dei Sovrani inglesi ai Sovrani d'Italia.

Il «Times» si augura che la visita produca un risultato lieto e duraturo nello storia dei due paesi. i quali sono stati legati nel passato come lo sono nel presente da tanti vincoli.

Il «Daily Telegraph» dice: «Speriamo che il nostro paese non dimenticherà mai il debito che noi abbiamo verso l'Italia che fu nostra buona amica anche prima della guerra quando faceva parte della triplice alleanza».

Londra, 5. — A proposito del viaggio in Italia del Re e della Regina d'Inghilterra la «Morning Post» dice: Vi sono numerose e sufficienti ragioni perchè esistano tra i due paesi non solamente relazioni amichevoli, ma anche alleanza sicura e durevole Noi eravamo, scrive il giornale, alleati durante la guerra, e dobbiamo esserlo durante la pace. La Francia, l'Italia e la Gran Bretagna riunite potrebbero assicurare la pace in Europa. Dopo aver fatto allusione al genio di Mussolini che salvò l'Italia dal comunismo, il giornale rileva la grande importanza di una intesa cordiale con l'Italia.

La cessione del Jubaland all'Italia

LONDRA, 4. — La «Saturday Review» ritiene che la cessione all'Italia del Jubaland, dovrebbe avvenire dopo la visita a Roma dei Sovrani britannici.

La solennità di ieri allo Scoglio di Quarto

QUARTO DEI MILLE. 5. — Fin dalle prime ore del mattino è stato un continuo pellegrinaggi allo scoglio da cui la notte del cinque maggio 1860 salpavano i mille.

Alle dieci l'ampio piazzale dinnanzi al monumento e le alture circostanti erano gremite di rappresentanze dell'Esercito, della Armata e della Milizia nazionale, di Associazioni, reduci, fascisti scuole e innumerevoli bandiere e gagliardetti. Era stata eretta una vasta tribuna nella quale hanno preso posto i reduci e le autorità tra cui il sindaco di Genova senatore Ricci con la rappresentanza i segretari Reggio Zumino e Poggi, i deputati Celesia Casaretto i generali e la rappresentanza di Milano.

Alle 10.15 accompagnato dal Prefetto di Genova, giunge il sottosegretario on. Lupi accolto da applausi. Il commissario di Quarto porge il saluto rilevando il significato della cerimonia odierna e quindi il sottosegretario pronuncia un discorso che termina così:

«Noi guardiamo più lontano! C'è in noi una finezza e una fierezza di tradizioni che soverchia quella di qualsiasi altra gente, noi sappiamo che cosa è scritto nel nostro dimani, l'Italia riprende il suo posto nel mondo, riprende la sua missione civile nel mondo. Diceva l'Eroe leggendario, in quella notte in cui la stella di Venere tingeva del suo lume limpido lucido il cielo e in cui Egli andava incontro al destino, avvolto nel puncio e la spada di Roma alta sull'omero bilanciando diceva Garibaldi: Qui si fa l'Italia, o si muore! Cinquantacinque anni più tardi il Poeta delle Laudi della terra del mare e degli Eroi, il fedele interprete della voce del destino e della stirpe diceva da questo stesso scoglio: Qui si rinasce e si fa un'Italia più grande!

Oggi, cittadini di Genova, c'è un umile gregario dell'esercito della Patria rinnovellata che ha il santo orgoglio di pronunciare anch'egli il suo aforisma: Oggi qui si promette un'Italia imperiale! (applausi). Per noi che intendiamo la voce e gli ammonimenti di Roma, Italia imperiale vuol dire la riconquista certa del primato civile del Mondo. Noi obbediamo al comandamento; è il tuo, o Dio della Patria. E' il tuo, o genio pensoso di Staglieno. E' il tuo, o Cavaliere dell'ideale. E' il comandamento dei 500 mila morti che sono andati a far corona nel cielo fra i numi indigeti della Patria. E' il comandamento della nostra fede, della nostra passione; e tutta la giovinezza risponde con una sola parola. Quella che tu pronunciasti in un'ora di strazio e di ambascia quando tanto sangue era stato sparso, tanto fiore di libere vite era stato inutilmente reciso, quando Trieste era perduta, perduta l'Istria, le porte d'Italia alla mercè del nemico, ottenuta Venezia con mano di mendico laggiù, laggiù, sola sull'Adriatico la macchia di Lissa, la infamia, tutto l'onta, e dicesti: Obbedisco! Oggi tutta la giovinezza d'Italia, al comandamento che impone la riconquista del primato civile nel mondo, risponde con la tua sacra parola, risponde ad una voce, ad un coro solo: Obbedisco! (Grandi applausi).

Ha luogo poi la distribuzione di medaglie e attestati ai caduti in guerra dopo di che le autorità si recano al Municipio di Quarto dove ha luogo un ricevimento. Un biplano del gruppo fascista a bassa quota getta sul monumento mazzi di fiori coi nastri tricolori. L'on. Lupi è intervenuto ad una colazione offerta in suo onore al a Villa Carrara e verso le 15 è ritornato a Genova.

Il telegramma a D'Annunzio

L'on. Lupi ha così telegrafato a Gabriele D'Annunzio:

«Dallo scoglio di Quarto fatto novellamente sacro dalla diana della guerra, la mia anima umile si inchina dinanzi al Poeta che interpretando con fedeltà il comandamento del destino della stirpe vaticinò e promise la vittoria. Firmato: DARIO LUPI».

Per frenare i giuochi d'azzardo

ROMA, 5. — Il Direttore generale della P. S. generale De Bono ha diramato la seguente circolare telegrafica ai prefetti del Regno:

Concessioni apparecchi automatici giuoco trattenimento fatte da alcuni uffici circondari di P. S. favore minorati guerra, hanno sollevato vivaci proteste anche pubblica stampa.

Con telegramma 6 aprile 7901 le SS. LL. furono esplicitamente avvertiti che tali permessi dovevano essere negati quando termini articolo 5 regolamento 12 febbraio 1914 n. 157 esito giuoco non fosse determinato prevalentemente abilità destrezza personale giuocatore. Dovendo ritenere che tali norme non abbiano ovunque esatta applicazione dispongo che SS. LL. procedano immediatamente revisione permessi accordati da dipendenti autorità circondariali, revocando concessioni giuochi che risultino aleatori e di azzardo anche se relative puntate non siano raccolte consuete modalità bische, tenendo presente che giuochi nei quali vincita o perdita dipenda interamente o quasi interamente dalla sorte non possono formare oggetto di concessioni amministrative, ma vanno repressi a termine dell'art. 487 codice penale.

Per concessioni che saranno mantenute SS. LL. dovranno direttamente stabilire garanzie efficaci perchè profitto concessioni vada effettivamente beneficio minorati e non sia disperso e distratto con artifici contabili. All'uopo bilanci associazioni dovranne essere diligentemente periodicamente controllati. Comunque dovrà essere vietato minorenni partecipare giuochi sotto sanzione immediata revoca permessi.

Colloquio dei direttori del partito liberale

COL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

ROMA, 5. — Questa mane a palazzo Chigi il Presidente del Consiglio ha ricevuti la Giunta esecutiva della direzione del Partito Liberale italiano, composta dal presidente Emilio Bosino, dal prof. Giannini segretario politico, da Giuseppe Mascagni, Quintino Piras e Aldo Canepa. Al colloquio era presente il sottosegretario di Stato alla presidenza on. Acerbo.

L'onorevole Mussolini ha ripetuto a la Commissione quanto già ebbe a dire nella ultima seduta del consiglio dei ministri sull'ordine del giorno votato dal convegno liberale di Milano.

E dopo un lungo colloquio ha invitato la giunta esecutiva a presentargli subito una relazione riassuntiva del convegno di Milano alla quale egli darà risposta precisando il suo pensiero sugli studi del convegno stesso, sia per quanto concerne le relazioni fra governo e partito liberale e fra partito fascista e partito liberale.

Movimento di prefetti

ROMA, 5. — (notte per telefono)

Domani sarà firmato il Decreto per un largo movimento di Prefetti.

Sono comprese le sedi di Milano, Ancona, Ascoli Piceno, Bari, Aquila e del Friuli.

A prefetto di Milano sarebbe nominato il gen. Nasalli Rocca. Alla prefettura del Friuli andrà, come è noto, l'ex alto commissario Piero Pisenti. Ad Ancona andrebbe il comm. Gasti.

Il complotto delle "Cappe nere"

UN ALTRO ARRESTO

MILANO, 5. — (notte per telefono)

La polizia proseguendo nelle indagini per il complotto delle «Cappe nere» ha proceduto all'arresto di tale Giuseppe Zanaldi da Parma.

Costui da qualche tempo andava svolgendo opera sovversiva a Parma e Milano dove in questi giorni si era impiegato presso la sezione socialista.

Il sangue di S. Gennaro

NAPOLI, 5. — (notte per telefono)

Oggi alle ore 17 ha avuto luogo con la consueta solennità la tradizionale processione di S. Gennaro.

Il fenomeno della liquefazione del Sangue è avvenuto alle ore 19.30 tra le acclamazioni dei fedeli.

Giornalismo

E' uscito a Trieste il primo numero di un nuovo giornale settimanale per ragazzi «Ridolino», gaio ed istruttivo.

I quaderni della guerra

per le scuole della Nuova Italia

ROMA, 5. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha invitato il ministro della P. I. a mettersi di accordo col ministro della guerra per far compilare una serie di quaderni della guerra ad uso delle scuole primarie e secondarie.

Scopo della pubblicazione deve essere quello di creare nella mente dei giovani la conoscenza dello sforzo che è stato fatto dalla nostra generazione per mantenere libera la Patria per ridarle i suoi confini naturali, per prepararle le maggiori fortune. I quaderni sono destinati a diffondere e popolarizzare la conoscenza delle gesta locali specialmente alle popolazioni che erano profughe dei luoghi nei quali il cimento è stato più audace, la difesa più ardua, la riconquista più eroica. I quaderni dovranno far conoscere e vivere la storia gloriosa della loro propria terra. La narrazione dovrà essere fatta in forma concisa e precisa e viva per scolpire gli avvenimenti, zona per zona. Sarà letta in tutte le scuole in un determinato giorno della settimana agli alunni che le ascolteranno in piedi e che ne faranno oggetto di esame.

Il presidente ha inteso così di coltivare il seme dal quale nasce la Nuova Italia temprata nelle memorie del dovere alla disciplina, al sacrificio.

Divieto a tutte le navi di portare

bevande alcooliche agli Stati Uniti

ROMA, 5. — L'ambasciatore degli Stati Uniti con decisione del 17 aprile scorso ha dichiarato illecito per qualsiasi nave, sia straniera che nazionale il trasporto negli Stati Uniti e nelle sue acque territoriali di qualsiasi bevanda alcoolica. Tale decisione sarà promulgata fra breve e sarà resa esecutiva a tutti gli effetti dal 10 giugno prossimo. Pertanto alla nota suddetta qualsiasi nave straniera o nazionale sarà soggetta a tali norme senza bisogno di ulteriori notificazioni.

Le accoglienze cordiali di Fiume

ai gitanti della Crociera Adriatica

FIUME, 5. — Dopo aver visitato Lussin Piccolo e Lussin Grande ove da quelle popolazioni sono state tributate loro commosse manifestazioni, i partecipanti alla Crociera Adriatica organizzata dell'«Enit» hanno visitato Fiume.

Allo sbarco sono stati accolti dalle autorità Civili e militari e da numerosissimo popolo che acclamava entusiasticamente agli italiani e a Fiume. I gitanti si sono recati colle automobili al municipio ove si è svolta una vibrante cerimonia patriottica.

Hanno pronunciato applauditi discorsi il capo del governo fiumano on. Depoli e Orazio Pedrazzi il quale ha suscitato particolari acclamazioni quando ha esaltata la entrata nel Senato italiano del venerando senatore Grossich. Hanno preso infine la parola il senatore Grossich il quale ha inneggiato a Benito Mussolini che guida la nazione verso i più alti immancabili destini.

Nel pomeriggio tutti i gitanti si sono recati in pellegrinaggio al cimitero di Fiume ove hanno deposto sulle tombe dei caduti una magnifica corona dai nastri italiani e fiumani.

Una signorina milanese ha intonato il «De profundis». Ricevuto dal cc. Ferretti dell'«Enit» è giunto anche l'on. sen. Barzilai che è stato esonerato dal presidente del Consiglio onor. Mussolini dall'incarico di presiedere gli esami di concorso degli aspiranti alla carica diplomatica, onde potesse partecipare alla Crociera Adriatica. Il senatore Barzilai si è poi imbarcato col senatore Grossich sul «Friuli» che ha salpato per Abbazia recando a bordo la comitiva dei gitanti. Il popolo fiumano ha salutato la partenza dei due eminenti uomini politici e di tutta la carovana dell'«Enit» con dimostrazioni del più vivo entusiasmo.

ABBAZIA, 5. — Provenienti da Fiume sono giunti col piroscafo «Friuli» i componenti la carovana dell'«Enit» entusiasticamente accolti dalla popolazione.

Si trovavano al porto a salutare i senatori Barzilai e Grossich e gli altri gitanti, il prefetto, il sindaco il generale comandante il presid. e le autorità tutte. La carovana è intervenuta ad un vermouth d'onore offerto dal sindaco e dagli ufficiali. Stasera al salone Quarnaro ha avuto luogo un grande banchetto, seguito da una festa da ballo alla quale ha partecipato numerosissima anche la cittadinanza.

ABBAZIA, 5. — Ieri sera all'Hotel del Quarnaro ha avuto luogo un banchetto offerto alla Crociera dell'Alto Adriatico. Al levare delle mense l'on. Barzilai rispondendo alle parole pronunciate dal sindaco di Abbazia, dopo aver lodato gli scopi che l'«Enit» persegue e rilevata la importanza patriottica della crociera effettuata, ha concluso affermando che il viaggio compiuto fornirà a tutti coloro che vi hanno partecipato nuovi coefficenti di fede nei destini d'Italia. Il discorso dell'on. Barzilai è stato applauditissimo.

Un voto della Dieta prussiana

in favore del ministro dell'interno

BERLINO, 4. — La Dieta Prussiana ha respinto per appello nominale con 243 voti contro 79 e una astensione una mozione di sfiducia presentata dai nazionalisti contro il ministro degli interni Severing.

La risposta della Francia

Si farà una nota unica?

LONDRA, 5. — Il «Daily Mail» annunzia che il presidente del consiglio belga Theunis e il ministro degli esteri Jaspar si recheranno lunedì o martedì prossimo a Parigi per conferire con il presidente del consiglio francese Poincarè. Si crede, aggiunge il giornale, che essi discuteranno un nuovo piano franco-belga per le riparazioni che Barthou e Delacroix membri della commissione stanno attualmente preparando. La conferenza durerà due giorni.

LONDRA, 5. — L'ambasciatore di Francia si è recato al «Foreign Office» ove si è trattenuto a colloquio con Sir Crowe. Scopo del colloquio è stato quello d'informare il gabinetto inglese che il governo francese si propone di comunicare agli alleati la sua risposta alle proposte tedesche prima di trasmetterla a Berlino.

Secondo i giornali il governo inglese inclinerebbe a consigliare che gli alleati inviino una risposta in comune. Anche l'ambasciatore del Belgio ha fatto visita a Sir Crowe.

La nota comune di Roma e di Londra?

PARIGI, 4 — L'«Echo de Paris» dice che i governi di Londra e di Roma stanno per rispondere alle proposta del governo tedesco.

Non vi sarebbe da stupire, aggiunge il giornale, se la nota inglese e la nota italiana fossero in una certa misura concordate.

Secondo informazioni da buona fonte queste note saranno redatte in modo tale che il governo di Berlino non vi possa trovare quella mediazione che esso cerca e desidera. L'avvenimento non sarebbe trascurabile, conclude il giornale, poichè il governo tedesco non è sostenuto nel suo atteggiamento che dalla ostinata fiducia in un arbitrato dei governi di Londra e di Roma.

Le modeste pretese di lord Curzon

LONDRA, 5. — Nel suo discorso alla «Primrose League» lord Curzon parlando della situazione nella Ruhr ha detto fra l'altro: «Non dovete attendere la soluzione improvvisa di una situazione così complicata come la situazione fra la Germania e gli alleati. Per me ogni progresso anche minimo che si realizzi apparirebbe come un passo avanti».

La nota è pervenuta a Roma

ROMA, 5. — L'ambasciatore di Francia ha dato stamane all'on. Mussolini comunicazione verbale del contenuto della risposta che il governo francese e del Belgio daranno alla nota del governo tedesco circa la questione delle riparazioni.

Il testo di questa nota sarà oggi stesso rimesso a Parigi alle ambasciate dei governi alleati che hanno ricevuto comunicazione della nota tedesca. La nota stessa di risposta sarà poi consegnata questa sera alle ambasciate di Germania a Parigi e a Bruxelles.

Il processo di Werden

WERDEN, 5. — Il Consiglio di guerra che giudica Krupp ha tenuto oggi due sedute.

Il processo oggi continua.

BERLINO, 5. — Il «Wolf Bureau» riceve da Werden: In occasione del processo Krupp le porte della città sono rigorosamente sbarrate da reparti di truppe di occupazione con tanks e mitragliatrici. L'ingresso nella città è solamente permesso contro la presentazione di un passaporto speciale.

Alle 9 sono stati introdotti gli accusati preceduti dallo stesso signor Krupp. All'apparire degli imputati in segno di omaggio silenziosamente e spontaneamente si alzano tutti i tedeschi presenti nella sala, i tre avvocati tedeschi e l'avv. Moriaud di Ginevra. Dopo la lettura dell'atto di accusa per complotto e macchinazione contro la sicurezza delle truppe francesi è cominciato l'interrogatorio.

E' stato interrogato per primo il signor Krupp il quale ha dichiarato che egli nella dolorosa mattinata non ebbe il minimo presentimento di una possibile catastrofe, specialmente considerando che le sirene avevano smesso di fischiare dopo le dieci e mezza e cioè mezz'ora prima degli avvenimenti luttuosi.

Nella seduta pomeridiana sono stati interrogati i vari direttori che hanno dichiarato alla unanimità di essere rappresentanti del direttorio e che di intesa col consiglio degli operai avevano fatto funzionare le sirene, soggiungendo di non essere par nulla sospettabili di tendenze nazionaliste.

Weller rappresentante del consiglio degli operai con fermo contegno ha esposto i suoi ripetuti vani tentativi di indurre l'ufficiale francese a lasciare il «garage». Egli pure ha esposto gli sforzi da lui fatti per mantenere la calma nella massa degli operai ed ha dichiarato che tre o quattro persone in atteggiamento minaccioso furono immediatamente e a viva forza messi a posto dagli operai che non volevano dar luogo a conflitti di sorta.

L'ordine di sparare fu dato mentre pochissime persone della prima fila erano state spinte nel recinto occupato dai soldati francesi.

E' stato poi interrogato l'ufficiale francese comandante il plotone che sparò sulla folla. Le sue dichiarazioni sono state rettificate punto per punto. Dall'interrogatorio e dalle obiezioni rivoltegli si è formata la impressione che l'ufficiale francese appartenendo alle truppe coloniali aveva perduto la calma sia per l'effetto del fischio delle sirene sia per la presenza della massa degli operai che si faceva sempre più numerosa, sia infine per avere compreso e tradotte male alcune parole rivolte da Muller agli operai, parole che l'ufficiale francese riteneva di istigazione ed erano invece pronunciate con l'unico intento di far ritornare gli operai nelle officine. La seduta è rinviata ad oggi.

La grande vittoria italiana

alle Olimpiadi universitarie mondiali

PARIGI, 4. — Oggi si è svolta la seconda giornata delle Olimpiadi Universitarie e comprendenti la prova del «pentathlon». La serie di 100 metri siepe, e la serie finale dei 400 metri piani e 400 metri Paddoch ha battuto fuori programma un record del mondo dei 75 metri piani detenuto dal lo svedese Endatelli con nove secondi 1-5. Su questa distanza Paddoch ha impiegato il tempo di otto secondi e due quinti battendo il recordo di questi un secondo.

Questo tentativo non è he ufficiale e il tempo di Paddok non figurerà sulle tavole dei record mondiali data la mancanza di cronometristi ufficiali.

Il «Pentathlon» con una prova di 200 metri, di 2500 metri di salto in lunghezza, di lancio del disco e di quello del giavellotto è stato brillantemente vinto da Contoli (italiano) con nove punti; secondo è riuscito Svobeda (ceco-slovacco) con dodici punti; terzo Zinner (belga) con tredici punti; quarto Alfieri (italiano) con quattordici punti; quinto Esmondi (italiano) con 16 punti.

Le grandi manifestazioni d'arte

La "Passione" allo Stadium di Torino

Torino, maggio.

(a. b.) — Si ha l'impressione, nel vedere tutta questa grande folla adunarsi per assister ad uno spettacolo che pur nella intima e profonda significazione mistica ha in sè la suggestiva attrazione coreografica del vasto movimento di masse, come il dubbio che chi attira questa gente non sia esclusivamnte nè il misticismo delle origini nè la paganità del movimento; ma tutti e due questi sentimenti: religione e curiosità: bisogno di abbeverare l'anima del profondo senso transumano del dramma e volgare senso di vedere costumi, sentire artisti e cori e musica...

Perciò chi, come me, è venuto qui in veste di critico, deve dimenticarsi di tale funzione ed ammirare questo grande spettacolo del più grande dramma che la storia religiosa ricordi. Forse Torino non è la città più adatta per simili spettacoli, come — del resto — non lo sarebbe nessuna delle nostre città in quanto esso sia inteso nella forma semplice e suggestiva come lo può intendere un popolo semplice, una folla di esseri puri che accorre di lontano a rendere omaggio al fatto ch'essi hanno sempre nel cuore, tramandato di generazione in generazione come un patrimonio indistruttibile di fede, di venerazione e — qualche volta — di fanatismo.

L'originale di queste rappresentazioni ci viene dalla Germania. Oberammergau rappresenta la «Passione» da centinaia d'anni con una fedeltà e con una puntualità che non servono per nulla a caratterizzare le due fondamentali qualità del popolo tedesco, ma che denota invece il saldo attaccamento alle tradizioni religiose onde il popolo nordico alimenta la sua fede.

E' lo spettacolo dei semplici, dei puri di cuore. Il cupo contorno selvoso degli abeti, lo sfondo di montagne che sembrano chiudere e imprigionare nel macigno l'orizzonte, i paesini poveri e lindi, la folla di popolani che accorre da ogni parte, che dorme all'addiaccio, che porta con sè le provviste e riparte rafforzata delle visioni già sentite nella gioventù, ecco lo scenario per questo genere di lavori, ecco gli spettatori.

Con ciò non si vuole diminuire lo sforzo di Torino che, per certi aspetti, è anche ammirevole; si intende solo far rimarcare la profonda differenza di interpretazione delle due rappresentazioni.

Dopo di che, entriamo nello Stadium.

*

Dinanzi a noi, Gerusalemme dorme. Le strade deserte: il silenzio ovunque.

La città santa ci si presenta, in tutta la sua originalità. Forse, veduta di notte, imbiancata dalla luce diafana della luna, essa apparirebbe veramente la città dei grandi eventi; così qualche cosa sfugge all'occhio o qualche cosa stona.

Ecco l'orto di Getsemani ed il giardino degli ulivi; ecco il Tempio e la casa di Pilato e la casa di Erode e quella di Caifa. Il Cenacolo ricorda nelle sue linee il celebre quadro leonardesco. Il Golgota è celato da un rosso velario.

Tra casa e casa si sono costruiti archi, giardini, si sono piantate palme giganti e piantine fiorite.

L'insieme della città è spettacoloso. La folla tace; come compresa da una specie di sacro timore alla presenza reale di qualche cosa che ha il potere di scuotere le più intime fibre e di far subire un tumulto di ricordi sopiti dal tempo e dalla vita.

E questo silenzio della folla e il silenzio della città ebrea danno come la sensazione di un passato che pur essendo lì, non parli, non turbi l'emozione del popolo, lasci ad esso tutto il tempo necessario per orientarsi nella visione.

Ma ecco: l'incanto è rotto.

Squillano a festa le campane. La città si sveglia. Gli squilli vengono da lontano. Un coro, pure lontano, intona il «Pange lingua» e le voci e i suoni hanno l'apparenza irreale delle cose che s'intuiscono senza vedere, delle cose che s'indovinano.

Il palcoscenico è deserto. Solamente nel giardino degli ulivi, unico essere vivente, l'asinello che ignaro di tutto attende Gesù, guarda la folla con occhio estatico o scuote mestamente la testa, come a significare la sua incomprensione per tutto l'apparato che lo circonda.

Prima che la folla invada le strade, cade il velario centrale e ci lascia vedere tre episodi precedenti la passione: la cacciata di Adamo ed Eva da Paradiso terrestre, l'angelo che annuncia la nascita di Cristo e l'umanità raccolta intorno alla croce.

Indi l'intero velario si apre: la città ha come un sussulto; si intuisce che la vita deve riprendere il suo ritmo.

Le campane cantano più forte. Il loro squillo gioioso è come l'annuncio di un avvento. Lui, il desiderato, l'aspettato, Gesù è alle porte.

*

Da questo momento l'azione è rapida, suggestiva, movimentata. Una turba di giovani di Galilea ne porta l'annuncio agitando rami di ulivo e cantando un coro gioioso. Il movimento è in tutte le case. Il popolo vuol vedere che come fara quest'uomo portentoso e curioso sulle soglie; armati si muovono attorno la casa di Pilato; sacerdoti si aggirano nel Tempio ed una folla di popolani si avviano verso il colle degli Ulivi da dove Gesù scende cavalcando l'asino.

Poi viene la presentazione degli infermi e tutte le scene che culminano con la cacciata dei mercanti dal Tempio.

Quasi tutti i quadri sono bene intonati. Le scene si susseguono con ordine: anche se avvengono contemporaneamente in luoghi indifferenti, lo svolgimento è facilmente seguito. Anche in questo primo atto sono intercalate delle rapide visioni, e termina con una nota patetica e commovente: l'assedio dei bimbi a Gesù.

Il secondo atto si svolge senza l'intervento della massa. E' più intimo, più raccolto: e la mistica preparazione al supremo sacrificio della Croce. Notevole la Cena degli apostoli e la quiete raccolta del cenacolo. In questo atto si ha agio però di ammirare la valentia dei singoli attori e di apprezzare il faticoso lavoro.

Il movimento riprende dopo, nel terzo atto, che parte dalla cattura di Gesù nel giardino degli ulivi alla sua condanna fatta da Pilato. Ma è nel quarto atto che la drammaticità del lavoro raggiunge il grado più alto.

E' il Calvario, la Via Crucis che rivivono in quadri di ottimo effetto scenico.

Il pubblico che solitamente ascolta con raccoglimento i primi tre atti, nella scena della crocifissione, scoppia in un lungo, entusiastico applauso rivolto agli ideatori ed organizzatori dello spettacolo.

Il quale è veramente una magnifica organizzazione.

Interessante è anche lo spettacolo degli spettatori. Vi intervengono da ogni parte d'Italia. Ricchi e poveri, Folle di pellegrini guidate da sacerdoti e folle di gaudenti e di mondani.

E la cronaca registra sempre migliaia e migliaia di spettatori che escono dallo Stadium storditi e affascinanti da questa «Passione» forse più che da un magnifico spettacolo mondano.

E la cronaca registra sempre migliaia e migliaia di spettatori che escono dallo Stadium storditi e affascinati da questa «Passione» forse più che da un magnifico spettacolo moderno.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 5. — (per telegrafo).
Francia 136.75 — Svizzera 374 — Londra 94.825 — New York 20.52 — Berlino 0.06 — Vienna 0.028 — Belgio 118,25 — Praga 60.70.

Torino

TORINO, 5. — (per telegrafo).
Francia 136.75 — Svizzera 360.50 — Londra 94.80 — New York 20.50 — Berlino 0.06 — Vienna (manca) — Belgio 118.25 — Praga (manca).

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 82.40
Consolidato per cento 89.40.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1678 — Banca Commerciale 984 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 91.

Cronaca della Provincia

Da CIVIDALE

Funerali solenni

Ci scrivono 5: — Imponenti seguirono oggi a Remanzacco i funerali del compianto Bosco Silvio, operaio della Società Friulana di Elettricità, accidentalmente colpito da una scarica elettrica, nella cabina di Remanzacco.

Una moltitudine di amici e conoscenti, seguiva la bara. La Direzione centrale della Società Friulana era rappresentata dal consigliere delegato cav. Arturo Malignani, dal direttore ing. Renato Frisacco, e cav. magg. Monbelardo. Tutte le filiali e le centrali di produzione mandarono dei loro rappresentanti, come pure i tramvieri e parecchi industriali della zona di Cividale. Numerose le corone di fiori, fra le quali notiamo: la moglie e i figli, due dei nipoti e parenti, direzione e impiegati della Società Friulana, operai della Società Friulana, operai dell'impianto di Cividale, famiglia Arturo Pittini, amici di Moimacco, ed altre ancora che ci sfugge il nome.

Dopo le funzioni religiose, il corteo proseguì per il cimitero ove per primo l'ingegnere sig. Renato Frisacco porse con elevate parole al povero estinto l'estremo addio, lo seguì il cav. magg. Monbelardo rispecchiando le doti dell'estinto vittima nel campo del lavoro. Per ultimo col cuore angosciato disse brevi parole il sig. Pittini Arturo, gerente dell'impianto di Cividale, ringraziando anche a nome della famiglia dell'estinto tutti quelli che vollero partecipare alla mesta cerimonia.

Teatro Cinema Corte

Sullo schermo di questo teatro, per domani, domenica, verrà proiettato il meraviglioso componimento «Martus» che ha visto il diavolo. Accompagnamento orchestrale.

Il Mercato

Il mercato d'oggi fu discreto. Si è notata una grande quantità di burro, dimodochè il prezzo era disceso a L. 10 al chilo. Per tutto il resto prezzi stazionari.

Beneficenza

Pro erigenda Casa di Ricovero, venne offerto dal prof. comm. Pier Silverio Leicht, residente a Bologna, un Certificato del Prestito Nazionale 5 per cento di L. 100 — Del Negro Lodovico in morte di Fabris Antonio Lire 25 — Battocletti Angelo residente a Udine, in morte del sudd. L. 10 — Gregorat Ezzelino idem. L. 5 — La Banca Agricola in memoria del defunto Fabris Antonio ha offerto L. 50

La Banca Cooperativa a favore della grande Pesca di beneficenza ad incremento del fondo preparatorio per i nuovi locali per la Casa di Ricovero ha fatto pervenire al Comitato esecutivo N. 5 cartelle di rendita di nominali L. 100 cadauna.

A tutti gli offerenti, il Comitato e la Congregazione di Carità, porgono viva grazie.

Da GEMONA

Lutto nella R. Scuola d'arti e mestieri

Ci scrivono 4: — Ieri sera alle ore 6.30 moriva il signor Perissutti Antonio fino allo scorso anno scolastico benemerito ed infaticabile insegnante nella attivissima nostra scuola d'arte.

Da vario tempo era costretto a letto da una affezione cronico-bronchiale; e credo che il suo maggior dolore in questa degenza, molestissima fosse di non poter impartire lezioni di disegno alla sua scuola prediletta, alla quale da quasi cinquant'anni profondeva le sue cure assidue il suo zelo, la sua passione per l'arte. Nell'insegnamento era efficace e pratico e gli alunni, una lunghissima schiera, che oggi lo piangono sinceramente, apprendevano quei principi indispensabili del disegno che formavano una base sicura per l'avviamento ai maggiori e più difficili esercizi del disegno professionale ed architettonico. E una vera generazione di operai, di disegnatori, di capi-mastri, di professionisti in genere che il professore Antonio Perissutti ha guidato i primi passi, i più difficili ed i più delicati.

Oltre che per la abilità e la sicurezza nel validissimo insegnamento, il professore Perissutti possedeva una qualità invidiabile e preziosa per un fruttuoso insegnamento; la costanza, che si potrebbe definire meglio pazienza. Chi ha osservato la sua bontà durante il suo insegnamento sa quanto fossero sua cura e la sua longanimità cogli alunni che lo rispettavano e lo amavano, perchè da lui non ricevevano che esempio di bene. L'eccellenza sua nel disegno fu più volte premiata all'esposizione di Udine. Ma la maggiore ricompensa per il prof. Perissutti rimane la stima e la gratitudine dei tanti suoi allievi giovanissimi o uomini adesso di tutti i paesi della plaga gemonese ed anche di altri.

La scuola d'Arte di Gemona perde con il prof. Perissutti il più vecchio insegnante, colui che aveva visto nascere questa importante istituzione, e che aveva sempre seguiti, con legittima compiacenza il progresso continuo. Da quarant'anni e più consacrava le sue energie nell'insegnamento presso la scuola d'Arte, mentre privatamente aveva sempre una schiera di giovani volonterosi che da lui venivano, con riconoscentissima competenza, avviati ed istruiti nell'arte del disegno.

Chi ebbe dal prof. Perissutti lezioni ed insegnamenti, e ne conobbe la bontà ed i costumi di ottimo cittadino, non può fare a meno di rimpiangerne oggi la dipartita. La scuola d'Arte ha perduto oggi un valente e nobile maestro, e la famiglia, al cui dolore ci associamo, un padre esemplarissimo affezionato e perfetto.

Da PORDENONE

Lo sciopero di Torre abortito
Una manovra di Loser?

Lo sciopero di Torre di Pordenone è stato proclamato giovedì mattina da un reparto al quale era stata cambiata la marca di lavorazione, marca che si lavora anche allo Stabilimento Amman di Pordenone.

Le operaie di Torre sostenevano che venivano a guadagnare di meno, ed hanno preso a pretesto di questa diminuzione di produzione e conseguente diminuzione di mercede, l'inferiorità delle macchine di fronte a quelle dello Stabilimento Amman.

Si sono subito radunati per discutere in merito il Direttore dello Stabilimento Signor Suppina, il prof. Riva presidente delle Associazioni tessili d'Italia, il segretario generale della Federazione Friulana Sindacati Fascisti, signor Cesare A. Passerini, il segretario di Zona rag. Cutelli, il Sottoprefetto e don Loser.

Il Segretario della Federazione protestò contro l'intervento di don Loser. Dopo agitata discussione Don Loser si è di fatti ritirato.

Dagli esponenti i locali Sindacati nazionali le operaie sono state persuase a riprendere il lavoro, mentro intanto avverranno trattative fra industriali, operai e rappresentanti i Sindacati nazionali.

Tutto però fa supporre che si tratti di una mossa dei bianchi per creare imbarazzi alle Organizzazioni sindacali, tanto più che si doveva costituire il Sindacato operai tessili.

Servizio automobilistico

Ci scrivono 5: — Si apprende con compiacimento che i nostri concittadini F.lli Bonavolta con recapito in corso Garibaldi N. 20, presso l'albergo la Stella d'Oro, hanno messo a disposizione per il pubblico un'altra automobile per il servizio notturno e diurno.

Teatro Licinio. - Ultima della «Wally»

Questa sera al Teatro Licinio, ultima dell'opera la «Wally» con la serata d'onore del Maestro Luigi Mascagni. Si prevede un pienone.

Si stanno iniziando le prove del «Rigoletto che andrà in scena, salvo cose impreviste, martedì. Autori principali vi saranno: il soprano sig.a Adelaide Serracini, il baritono Cavallini e il tenore Paglierani.

L'attesa è vivissima per questo avvenimento artistico.

Il XXX anniversario della Società Agenti

Indetto dalla Società di M. S. fra Agenti della città e circondario di Pordenone, domenica 13 maggio alle ore 12.30, avrà luogo un banchetto sociale per festeggiare il XXX anniversario della fondazione della Società stessa.

Da TRICESIMO

Bolli e carta bollata

Ci scrivono 5: — Gli spacci sali e tabacchi sono quasi sempre sprovvisti di marche da bollo e carta bollata con grave danno per il ceto commerciale locale. Ed alla sera chiudono troppo presto i loro spacci.

Provvedano quindi i gerenti le privative a far in modo che il lamentato inconveniente non abbia più a verificarsi.

Tricesimo, centro commerciale importante non deve essere paragonato ad un qualsiasi paese di montagna ma deve offrire ogni comodità ad una popolazione numerosa ed intraprendente quale è quella di un paese che anche i cittadini scelgono come meta delle sue gite domenicali.

Da S. PIETRO AL NATISONE

L'Istituto Magistrale

Ci scrivono 4: — Un intenso godimento oggi abbiamo provato.

La nostra R. Scuola Normale per la cui sorte tante apprensioni abbiamo avute è stata riconfermata ed elevata ad Istituto Magistrale.

La soppressione di sì forte numero di istituti ci aveva resi dubbiosi, ma il Consiglio dei Ministri, cui presiede l'on. Mussolini, non poteva sbagliare riconfermando questo faro d'Italianità.

Appena sparsasi la lieta notizia il popolo festante si è raccolto sotto il collegio improvvisando una dimostrazione di vivo entusiasmo.

Tralasciamo di far sentire bisogni e lagnanze ripromettendoci di ritornare in argomento.

Da REANA

Beneficenza

Ci scrivono 25: Per onorare la morte del compianto Marcuzzi Celeste pervennero alla Congregazione di Carità di Reana per distribuirsi ai poveri della frazione di Reana le seguenti offerte:

Signori: Scaini Guglielmo — Gregorutti Bruno — Tonini Giovanni — Sottocorona Roberto — Dorotea Federico — e Sabbadini Luigi complessivamente lire 150 — Eredi Marcuzzi Celeste 50 — Marcuzzi Clorinda 30 — Personale trattoria Vitello d'Oro di Udine 30 — Signor Da Gleria Lucio 10 — Signor Facci Luigi 10.

La istituzione vivamente ringrazia.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Davanti la bandiera

Ci scrivono 5: — Come ha disposto S. E. il Sottosegretario alla P. I. on. Lupi, oggi sabato vigilia della vacanza settimanale, gli alunni delle scuole elementari hanno sfilato davanti la bandiera nazionale salutandola romanamente e cantando inni patriottici.

Pro colonia marina

La famiglia Mainardis elargì pro Colonia Marina la somma di L. 50.

Conferenze agrarie

AVIANO. — Domenica 6 corrente il dottor Bubba direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, terrà una pubblica Conferenza in Aviano nelle Scuole nuove alle ore 11 ant. sul tema: «Bachicoltura, coltivazioni alimentari».

CASTELLO DI AVIANO. — Un pubblica conferenza di agricoltura verrà tenuta dal dott. Bubba della Cattedra di Pordenone alle ore 4 pom. di domenica 6 corrente nelle Scuole sul tema: «Bachicoltura, Latteria».

Corriere Goriziano

Simpatica cerimonia al Municipio

Ci scrivono 5: — Il Consiglio centrale della «Dante Alighieri» in Roma ha conferito il diploma di benemerenza con medaglia d'argento, al commendatore generale Giacomo Ferrari, al prof. Segalla Silori, al maresciallo Freschini Ilario.

Martedì alle 18 vi fu al palazzo Municipale la solenne consegna dei diplomi ai tre benemeriti. Era assente il generale Ferrari già partito dalla nostra città. Presiedeva la cerimonia il prof. Kurschen presidente del Comitato di Santa Gorizia. Assistevano, oltre il Consiglio direttivo, il commissario del Comune cav. Fabbioli, il segretario capo comunale Beviglia, il senatore Giorgio Bombig, il comm. dott. Bonne, il cav. uff. avv. Pinausig il preside del R. Istituto Tecnico cav. Scarpa, vari signori professori nonchè una rappresentanza del comitato studentesco della «Dante». Il presidente, dopo aver illustrato i meriti dei diplomati rivolse loro fra il plauso dei presenti le sue felicitazioni e consegnò i documenti di riconoscimento.

Il prof. Silvio Segalla ringraziò anche a nome del Freschini, il Comitato Centrale, il presidente Kurschen, dal quale probabilmente era partita l'iniziativa, ed incita tutti i presenti a fare il loro meglio per il crescente fiorire della Dante.

Fra le felicitazioni generali ai due insigniti termina la cerimonia. E, nel mentre noi pure all'amico Segalla ed al maresciallo Freschini inviamo le nostre compiacenze, ci auguriamo per il bene della Dante che simili solennità possano sovente ripetersi.

Il concerto di beneficenza

Ricordiamo ai lettori che oggi si svolgerà il grande concerto di beneficenza, organizzato dall'Associazione di assistenza civile. Il programma attraente e variato è lo scopo nobile della festa, certamente faranno accorrere un pubblico numerosissimo. No daremo ampio resoconto.

Ancora del fatto di via Boschetto

Nulla ancora di chiaro sul fatto di sangue di cui rimase vittima il dottore Gosperiz in via del Boschetto. L'autorità sta ancora proseguendo alacremente le indagini. Intanto il Gosperiz va migliorando e s'avvia verso la guarigione. In ulteriori interrogatori egli ha riconfermato le prime versioni del fatto che ebbiamo riportato nello scorso numero.

Un cospicuo dono alla Biblioteca di Stato

Per l'interessamento prezioso e veramente lodevole del chiarissimo comm. Calcagno direttore della R. Biblioteca universitaria alessandrina di Roma, sono state inviate alla Biblioteca di Stato di Gorizia una sessantina di casse contenenti libri ed opuscoli della ex Biblioteca del Ministero dell'Istruzione che il Ministro destinò a Gorizia.

Il cospicuo dono consiste in 12 mila e cinquecento tra volumi ed opuscoli, il tutto riferentesi ai più disparati rami della scibile, con prevalenza di scritti di indole letteraria e storica.

Nel grande dono fatto alla Biblioteca di Gorizia, che già ora contava quasi centomila volumi, ci sono opere anche di gran pregio, per cui la locale Biblioteca, con questa opportuna e molto gentile offerta si è arricchita di nuovo e prezioso materiale librario.

Nel mentre con giusto animo ci rallegriamo per il pregevole acquisto fatto dalla Biblioteca di Stato, ci sentiamo in dovere di esprimere una calda e sincera lode all'egregio comm. Calcagno e un fervido e vivissimo ringraziamento al Ministero della Istruzione.

Estrazione di obbligazioni provinciali

L'Amministrazione provinciale di Gorizia ci comunica:

Alla XXXVI estrazione delle obbligazioni provinciali emesse nell'anno 1888, seguita oggi 1. maggio 1923 a ore 10 ant. negli Uffici della Giunta provinciale, sortirono le seguenti:

1. — Serie A N. 123 per Fior 1.000 eguale L. 1.200 — N. 50 per Fior. 1.000 eguale L. 1.200 — N. 133 per Fior. 1.000 eguale L. 1.200 — N. 157 per Fior. L. 1200 eg. - N. 14 per Fior. 500 eguale L. 600 — N. 25 per Fior. 500 eguale L. 600 — N. 4 per Fior. 100 eguale L. 120 — N. 25 per Fior. 100 eguale L. 120 — N. 92 per Fior. 100 eguale L. 120.

2. — Serie B. N. 47 per Fior. 1.000 eguale L. 1.200 — N. 40 per Fior. 1.000 eguale L. 1.200 — N. 70 per Fior. 1.000 eguale L. 1.200 — N. 56 per Fior. 100 eguale L. 120.

Queste obbligazioni verranno pagate dalla Cassa provinciale il 1. agosto p. v. cogli importi nominali verso restituzione delle rispettive obbligazioni e dei tagliandi non scaduti dopo il 1. agosto p. v.

Le seguenti obbligazioni estratte non vennero sinora presentate per il rimborso e cioè:

Serie A. — da Fior. 1.000 N. 71 — da Fior. 500 N. 17 — Serie B. da Fior. 100 N. 6 e 50.

I cento anni delle R. Grotte di Postumia

A Pentecoste ricorre il centesimo anniversario del giorno in cui per la prima volta gli esseri umani trovarono il coraggio ed ebbero la fortuna di poter varcare l'immane abisso che separa il grande Duomo dall'immenso labirinto sotterraneo che per più di venti chilometri si estende in tutte le direzioni sotto le colline di Postumia, ai nostri confini orientali.

La storia della scoperta che è una delle pagine più emozionanti che offra la letteratura dei viaggi di avventura, si rinnova oggi nella memoria degli esploratori moderni, che in quel labirinto trovano sempre nuove meraviglie.

E' di ieri la scoperta della grotta dell'«Uomo nudo», di domani sarà quella di un nuovo fiume sotterraneo che il pubblico fra breve potrà percorrere in motoscafo.

A celebrare questo grande avvenimento che sono questa meraviglia delle grotte di Adelsberga, unica al mondo e celebre fra tutte le nazioni per la bellezza delle sue linee architettoniche ed dei suoi paesaggi fantastici ed inimmaginabili, la grotta recentemente fornita anche di una ferrovia sotterranea, praticabile con la massima sicurezza e comodità anche ai bambini, sta organizzando una grande festa che avrà luogo nell'anniversario della scoperta e cioè il giorno delle prossime Pentecoste.

In quel giorno seguirà pure la inaugurazione di un busto di bronzo raffigurante S. M. il Re e la scoperta di una targa, a memoria delle due visite che S. M. e tutta la Real famiglia fecero alle grotte. Alla festa interverranno anche rappresentanti del Governo.

I visitatori potranno fruire di treni speciali e della riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto di passaggio. I treni speciali si effettueranno da Trieste, Pola, Udine, Gorizia Venezia, Fiume.

Il «Giornale di Udine» si vende a Trieste nei chioschi di De Angeli Refetto e Baldo Orlando in Piazza della Borsa.

CRONACA CITTADINA

L'on. Mussolini in Friuli per la consacrazione del Cimitero di Redipuglia

La voce secondo la quale il Presidente del Consiglio interverrebbe alla grande cerimonia per la consacrazione del Cimitero di Redipuglia trova conferma in una nostra attendibilissima informazione da Roma.

La grande cerimonia, alla quale forse parteciperà anche S. M. il Re, avrà luogo il 24 Maggio. Interverranno quasi tutti i membri del Governo.

Saranno impartite disposizioni per la partecipazione al completo delle legioni friulane dell'Isonzo e del Tagliamento.

L'hanno nel sangue!

Avendo noi ricordato che vi fu un tempo negli anni della baldoria bolscevica, in cui i redattori tonsurati, del «Friuli», non solo si erano dati pazzamente alla politica della piazza ma si infischiavano e perfino canzonavano gli ordini dell'arcivescovo, come si può trovare nella raccolta dello stesso giornale alla Biblioteca Comunale, i nuovi direttori del giornale treppista, invece di smentire o di giustificare le cose da noi rammemorate, tentano di fare la burletta. Il confratello treppista ha mutato la testa ma non ha potuto mutare la natura. «Naturam expellas furca, tamen usque recurret» diceva ai suoi tempi il buon Giovenale. Ora si direbbe: «l'hanno nel sangue».

Quando uno li trova con le mani nel sacco della demagogia sobillatrice della povera gente di campagna, si mettono subito a gridare: «Non gli credete; è uno della massoneria!».

I direttori di prima, resisi latitanti, non per merito loro e neanche nostro, ma perchè in alto loco si è compreso che era ora di finirla con la predicazione anarchica e plebea, attraverso un giornale della chiesa, che è la più antica e conservatrice istituzione del mondo, quei direttori si erano convinti che il ricorso alla Massoneria non serviva più ed avevano trovato un diversivo, non privo di piacevolezza, chiamandoci «Giornale Funebre»; i direttori d'adesso che non hanno le risorse degli altri, bisogna riconoscerlo per la giustizia, sono tornati alla carica della Massoneria ed inviano il Vescovo e perfino il Papa a non crederci.

Ci è sempre piaciuta la gente allegra, a qualsiasi professione appartenga, ma ad un patto: che non dica bugie; che non si serva delle bugie per coprire le proprie deformità o per difendere le cose sacre, per esempio la religione.

E' una menzogna netta nella quella che torna spacciare il «Friuli» che il «Giornale di Udine» sia al servizio della Massoneria o di qualsiasi altra associazione, pubblica o segreta. Il «Giornale di Udine» è oggi quello che è stato sempre: un organo indipendente della liberale democrazia italiana, di quella già ardente interventista che fu tra i sostenitori più tenaci della guerra al fronte esterno, che, fu nella prima ora coi fasci di combattimento nella guerra al fronte interno, cooperando con tutte le sue forze alla formazione del fascismo salvatore della libertà e dell'avvenire d'Italia.

Il «Giornale di Udine» non ha nulla da celare e nulla da smentire. E' quel lo che è stato ognora: un modesto quotidiano di provincia che crede di aver reso qualche servigio al proprio paese.

Due ricorsi respinti dal Consiglio di Stato

La 4.a Sezione del Consiglio di Stato — a quanto leggesi sui giornali di Roma — con decisioni 21 aprile p. p. rigettò i seguenti due ricorsi che erano ad esso stati presentati:

— Provincia di Udine contro Ministero Interno, annullamento del R. Decreto relativo all'approvazione del bilancio provinciale pel 1920:

— Cossutti Luigi contr Ministero Interno Comune di Udine per Gaio Edmondo ed altri, annullamento del R. Decreto relativo alla concessione di Borse di studio del pio legato Bartolini.

Il nuovo orario degli uffici municipali

Si porta a conoscenza del pubblico che a partire da lunedì 17 maggio l'orario degli Uffici Municipali resta fissato dalle ore 8 alle 12; e dalle ore 15 alle 18.

Importante riunione a Gorizia pel riparto delle attività patrimoniali

L'Ufficio Stampa della Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli comunica:

Ieri, presso le sede della ex Amministrazione Provinciale di Gorizia, si sono riuniti i rappresentanti della Provincia del Friuli, di Trieste e di Pola per procedere ad uno scambio di vedute intorno alla liquidazione dei rapporti all'assetto dei servizi già gestiti dalla Provincia di Gorizia ed al riparto delle attività patrimoniali.

Nella riunione, che fu improntata allo spirito della più schietta cordialità, è prevalso un concorde punto di vista circa i criteri di massima da seguirsi nella risoluzione delle varie questioni.

Stabiliti gli accordi in merito alla sistemazione dei servizi ed al trapasso di taluni di essi alle Amministrazioni interessate, venne deciso, per quanto riguarda il patrimonio, di demandare ad una commissione composta di un delegato per ciascuna provincia, il compito di procedere alla valutazione della entità patrimoniale e ed al riparto definitivo.

La Commissione Reale per la Provincia del Friuli era rappresentata dal Presidente cav. Lops, dai commissari signori: di Caporiacco on. co. gr. uff. Gino, Ciani cons. Francesco, Ravazzolo Arturo, Godina cap. Giuseppe, Tullio co. avv. comm. Francesco, ed era accompagnata dal vice segretario dottor Pedrola e dal rag. Capo co. d'Adda.

La crisi del Tiro a Segno Nazionale

La crisi del Tiro a Segno della Provincia del Friuli persiste con meraviglia di quanti hanno a cuore l'avvenire della nazionale Istituzione.

Anche l'egregio Ispettore Provinciale, tenente colonnello cav. Ernesto Santi, ha presentato le dimissioni dalla carica che con tanta utilità reggeva da molto tempo e che con suo dolore, continuando l'inesplicabile crisi, ha dovuto ritenere superflua.

L'assemblea della Coop. Friul. di consumo

Quest'oggi alle ore 10 nei locali del Forno Comunale in Via dei Teatri, seguirà l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci per trattare un importante Ordine del Giorno e per provvedere alla nomina di sei Consiglieri di Amministrazione e di cinque Sindaci.

Società fra Tappezzieri Sellai

Lunedì 7 corrente si riunisce la assemblea nella sala della Trattoria al Monte, come da delibera della stessa della sera 10 marzo p. p., ed alla stessa ora 22.30.

La mattina di sabato, con fede profondamente cristiana, spirava il

Conte dott. Comm.

Camillo Panciera di Zoppola

DI ANNI 71

Con animo straziato ne danno il doloroso annunzio la MADRE CONTESSA MARIA GAMBARA ved. Co. NICOLO' PANCIERA DI ZOPPOLA, le sorelle CO. MARIA ved. VALVASORI, CO. CLAUDIA, il fratello CO. DOTT. FRANCESCO, la cognata CO. CLOTILDE BRUSAFERRI ved. CO. VINCENZO, i nipoti CO. DOTT. NICOLO', CAPITANO CO. GIORGIO, CO. ANGELA col marito CO. FABIO ASQUINI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Zoppola martedì 8 corrente alle ore 9 ant.

Zoppola, 5 Maggio 1923.

La glorificazione del nostro tricolore nelle Scuole

Inaugurazione solenne della bandiera della Scuola Elementare e Popolare annessa alla R. Scuola Normale di Udine

Il teatro della cerimonia

Sono le ore 16. Gl'invitati cominciano ad affluire nel vasto cortile della Scuola Normale, il quale — tutto selciato e chiuso ai quattro lati dalle facciate interne degli edifici — presenta l'aspetto di una vasta e magnifica sala, parata per la celebrazione di un rito patriottico.

Festoni di edera e corone d'alloro pendono dalle finestre, inghirlandano i balconi e le balaustre, serpeggiano sui muri; e tra quella letizia di verde è tutta una fioritura di tricolori.

In mezzo a un artistico trofeo di palme, di sempre-verdi e di bandiere spicca, sull'alto della tribuna, il ritratto del Re.

Le alunne della Scuola Normale e Complementare, nelle loro sobrie e graziose uniformi, sono schierate in più ordini, a semicircolo, nel fondo del cortile, sugli scalei gentilmente concessi dalla Banda municipale: più innanzi stanno allineate le squadre delle bambine della scuola elementare annessa alla Normale; esse vestono il grembialino candido e portano il nastro tricolore sul cappello. Di fianco prende posto la banda del 11.o Fanteria, che cortesemente si è prestata a rendere col suo intervento più bella e solenne la patriottica festa.

Di fronte alle schiere delle alunne, e a fianco della tribuna, sono, pure in semicerchio, disposte le seggiole per le Autorità e gli invitati. Ben presto tutti quei posti vengono occupati: altre persone si assiepano tutt'intorno al cortile; altre ancora prendono posto nelle aule delle scuole, affacciandosi alle finestre, che appaiono gremite. E in mezzo a quella folla variopinta si drizzano, e si allineano in un trionfo di colori vividi, di lance luccicanti e di gloriose decorazioni le bandiere e i gagliardetti delle molte Associazioni scolastiche e patriottiche.

Gl'intervenuti

Fra le Rappresentanze, intervenute con bandiera, notammo: tutte le Scuole de lComune di Udine, le Scuole Tecniche, l'Istituto Tecnico, Ginnasio Liceo, Collegio Arcivescovile, Scuola Professionale «Giovanni d'Udine», Collegio Uccellis, Educatorio Scuola e Famiglia: Associazione Combattenti, Associazione del Fascio, Milizia, Associazione Mutilati, Madri e Vedove di Guerra, Associazione Alpini, Bersaglieri Lamarmora, Legionari, Avanguardisti, Corpo Nazionale Esploratori, Corpo Pompieri. La Società Veterani e Reduci — pure con la gloriosa bandiera — è accompagnata dal presidente; due dei garibaldini vestono la magica camicia rossa. Notiamo ancora una rappresentanza del Direttorio, una rappresentanza della Società Operaia e altre: in tutto sono trentasei Associazioni intervenute con bandiera.

Fra le autorità e gli invitati (diamo i nomi in fascio per la forzata fretta): il prof. assessore del Piero per il Comune; il dottor Gentile, R. Provveditore agli studi, il dott. Castellani consigliere di Prefettura per il signor Prefetto, colonnello Primo Zanuttini, ec. on. Gino di Caporiacco; il Sen. barone Morpurgo; dottor cav. Enrico Morpurgo, anche per la Filologica e per la Università Popolare; gr. uff. Domenico Pecile; dottor Cesare anche per la Carlo Facci; comm. prof. Luigi Pizzio, direttore Generale delle Scuole primarie di Udine; on. avv. Pettoel lo Procuratore del Re, Direttore dell'Arcivescovile; signorina Ina Battistella; Signora Feruglio, Signora Dorta Gregorutti (medaglie d'oro); comm. Misani; prof. Lazzari; prof. Marchesi, direttori e presidi delle nostre scuole secondarie, signora Gentile; Signora Lazzari, professori direttori e direttrici delle scuole comunali, parecchi ufficiali superiori, dottor cav. Toniolo vice intendente di Finanza; ing. Leschovich e sig. Martinelli per il Direttorio del Fascio di Udine; Ten. Piuzzi e ten. Pagnutti per la legione «Tagliamento»; dottor Marchettano per la Cattedra Ambulante di Agricoltura e moltissimi altri.

La cerimonia

Le patriottiche parole del comm. Garassini

La cerimonia si apre con le fatidiche note della marcia reale. La sala presenta un aspetto imponente; tutte le bandiere salutano; tutti soon in piedi; le fanciulle eletrizzate, salutano la fine della marcia con un applauso entusiastico.

Il comm. Garassini, direttore della Scuola Normale e geniale iniziatore della festa, prende posto sulla tribuna accanto a lui sta la madrina della bandiera (esecutrice ad un tempo dei finissimi ricami che la fregano) signora Cescutti, valorosa infermiera di guerra. Ai lati le bambine designate per alfieri (figlie di decorati due di esse, orfana di guerra la terza) e la fanciulletta che dovrà pronunciare il giuramento alla bandiera, anche per le compagne.

Il comm. Garassini comunica anzitutto le adesioni pervenute: quella del signor Prefetto, il quale assente, si fa rappresentare, quella del Presidente della Società Alpina, cav. Biasutti per la pro Montibus (pure assente) assessore Ravazzolo, co. A. del Torso, scuola Caterina Percoto. S. E. Mons. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine, il quale impossibilitato ad intervenire perchè assente manda la sua adesione e benedizione: Presidente Madri e Vedove Sezione Montello, Piave e altri.

Dopo aver ringraziato gli intervenuti e gli aderenti il direttore Garassini si rivolge alle giovinette con calde parole vibranti di elevato e sincero sentimento patriottico. E le sue alunne le quali sanno bene come la odierna cermonia — così solenne come ora si svolge — fosse stata disposta e preparata dal loro direttore prima ancora che venissero a prescriverlo le recenti disposizioni ministeriali; le sue alunne le quali concorsero con mirabile slancio nell'organizzazione della significativa festa patriottica (come concorsero sempre spontaneo e volonterose in ogni manifestazione di puro patriottismo partita dal loro direttore) consentirno con pieno cuore alle sue parole, ai suoi ammonimenti ai suoi voti.

Il Comm. Garassini ricorda che le scuole comunali di Udine — auspice il direttore generale Luigi Pizzio — furono le prime a far sorgere la bandiera che resterà come preziosa memoria della collaborazione prestata da questa scuola alla scuola Magistrale. Ricorda poi la azione esplicata sempre nel campo patriottico dalle sue alunne e ai dileggi incontrati nei periodi in cui la follia rossa imperversava anche nella nostra città.

— Le vostre — egli dice — furono chiamate allora «quarantottate»: oh benedetto il '48 di cui qui vediamo i gloriosi superstiti! (Scoppiano applausi all'indirizzo dei veterani).

Parla poi della «bandiera»: del suo valore simbolico e storico, e dopo aver accennato con felice e ispirata parola ai momenti più fulgidi della nostra epopea di redenzione, saluta l'Italia francata e vittoriosa, l'Italia che ha trovata la sua rotta e che ascende trionfalmente verso alti destini.

Scoppiano applausi e si scopre la bandiera, che dalle mani della Madrina passa in quelle delle piccole alfiere.

La marcia reale consacra il rito solenne.

Il giuramento

Una intelligente e graziosa fanciulletta, Franca Francescon, alunna di IV classe del Tirocinio, pronuncia con voce vibrata e con perfetta efficacia di espressione il seguente giuramento, dettato dal comm. Garassini:

Per l'Italia e per il Re;

E per tutti quanti in cielo, in terra e sul mare sono morti per la grandezza, per la Vittoria, per la gloria d'Italia;

per tutti gli orfani dei morti Eroi e per le madri eroiche come i lor figli caduti e per le loro vedove spose;

per tutti quanti hanno offerto in olocausto alla Patria la luce dei loro occhi, la giovinezza delle loro membra; il fiore della loro giovinezza;

per tutti coloro che alla Grande Madre hanno dato e danno la vigoria più pura del loro pensiero, il vivido fervoro del loro sentimento, la tenacia romanamente inestinguibile della loro volontà.

noi, fortunate figlie della rinnovata generazione della Patria redenta,

in cospetto di questa nostra bandiera benedetta e consacrata dal sangue di tutti i nostri martiri, dalle gesta di tutti i nostri Eroi, dalle memorie imperiture di nostra Gente,

nelle mani dei nostri maestri

solennemente giuriamo

di voler crescere degne di questa nostra Italia in gloria: pure come il candor delle sue Alpi, fidenti e fedeli come il simbolo della sua fede, ardenti come la fiamma eterna della sua giovinezza.

Io lo giuro: lo giurate voi, mie compagne?

«Sì!» — squillano all'unissono centinaia di voci ferme e sicure.

Tutti applaudono: la piccola Franca viene felicitata e baciata dal Direttore e da molti dei presenti.

Le parole del dott. Gentile

Prende poi la parola il Provveditore agli Studi dott. Gentile il quale in forma lucida, temprata, signorilmente eletta rievoca le glorie del nostro tricolore e ne ritesse in rapidi tocchi la storia. Ricorda l'inaugurazione della bandiera delle Scuole Normali e tutte le alte benemerenze patriottiche di questa Scuola, che ebbe sempre in lui un amico sincero. Ha parole di plauso pel direttore Garassini, parole di esortazione inspirate al fervore di Patria per le fanciulle della nuova generazione.

Il bellissimo discorso è salutato da vivi applausi, che si ripetono quando le alunne cantano, con lodevole affiatamento e voci educate l'Inno alla bandiera, il Piave, l'inno «Giovinezza» ed altri.

Fiori alle salme dei Caduti

A cerimonia finita il comm. Garassini comunica agli intervenuti l'ultimo numero del programma della odierna celebrazione. Si dovrà formare un corteo al quale parteciperanno tutte le scuole, le autorità e le rappresentanze meta del gentile pellegrinaggio sarà la nostra stazione ferroviaria: scopo offrire le corone di alloro già preparate dalle alunne della scuola) e tutti i fiori portati dalle fanciulle e dagli insegnanti alle salme dei Caduti per la Patria, che transitano dalla nostra stazione. La proposta veramente delicata e gentile trova consenzienti tutti i cuori: ben presto il corteo, con la banda in testa e con le bandiere si forma, ordinato imponente, e al suono delle marcie patriottiche si avvia verso la Stazione suscitando al suo passaggio un largo consenso di entusiasmo puro e di commozione.

Mentre le alfiere della nuova bandiera e altri gentili recano fiori nella cappella, volteggiano nell'azzurro del cielo (perchè la primavera si è piaciuta di offrire per questa solenne festa di amore una delle sue giornate più limpidamente serene) i nostri arditi areoplani, i quali lasciano piovere mazzi di rose e rami di alloro sul piazzale interno della Stazione, dove sono raggruppati i celebranti del pietoso rito.

Non più degnamente poteva chiudersi questa cerimonia significativa che lascierà nel cuore di tutti i nostri bambini e giovinetti un ricordo incancellabile e certo fecondo di generosi impulsi di bene.

Alla Commiss. per gli affitti

La trattazione dei ricorsi

Continua, avanti la Commissione Arbitrale per gli affitti di case (I. Mandamento) presieduta dall'egregio giudice avv. G. Batta Benedetti, la discussione dei numerosi ricorsi e delle conciliazioni tra le parti:

Augusto Nonino contro Maria Roiatti. Conciliazione. L'inquilino rimarrà nella casa fino al 1. ottobre 1923.

— Avv. Antonio Allatere contro Micoli Toscano Giovanni. Per accordo intervenuto fra le parti l'avv. Allatere resterà nella casa fino a 30 giugno 1924.

— Valle Pompilio contro avv. Egidio Zoratti. Le parti si accordano: lo inquilino godrà della proroga di legge col fitto mensile di L. 110 a decorrere dal 1. luglio 1923.

— Collovigh Enrico contro Missana Nicolò. Il Collovigh — per conciliazione intervenuta — resterà nella casa fino al 28 febbraio del venturo anno e pagherà l'affitto di L. 55 al mese.

— Querincig Italia contro Angela Milani-Turco. L'inquilino, con l'affitto di L. 38, resterà nell'alloggio fino a 30 giugno 1924.

— Grosso America e Civran Lucia contro la stessa proprietaria. Pure, per accordo, le inquiline godranno della proroga di legge con il fitto mensile di L. 32 a partire dal 1.o luglio 1923.

— Cargnello Davide contro Pergola Antonio. Conciliazione. Il Pergola rimarrà nella casa fino a tutto dicembre 1923 pagando l'affitto mensile di L. 40.

— Emma Stupilli ved. Zamparo contro Giò. Maria Fagarazzi. Le parti non si conciliano. La Commissione, per sentenza, stabilisce l'affitto mensile in L. 180 a partire dal 1.o Luglio 1923.

— Tavasani Giuseppe, Martini Martino, Venier Valentino contro F.lli Vidussi — Le parti si concordano sul senso che i tre inquilini resteranno nelle rispettive abitazioni a tutto febbraio 1924.

— De Anna Antonio contro eredi Mazzolini fu Giacomo — Conciliati; il signor De Anna pagherà il fitto mensile di lire 200 a partire dal primo luglio 1923.

— Michelazzi Antonio contro Marco Sartori — Per conciliazione l'inquilino resterà nella casa a tutto febbraio 1924 con il fitto mensile di lire 130.

— Zamparo Federico contro Piccodon Ubaldo — proroga a tutto il 30 giugno 1924 con il fitto mensile di lire 45 a partire dal 1 luglio 1923.

Brancolini Luigi contro Zuliani Lino — Le parti non si conciliano. La Commissione assegna la causa a sentenza.

Solenni funerali di un tramviere

Ieri alle ore 14 seguirono i funebri del compianto tramviere urbano Gorizizzo Massimiliano deceso venerdì scorso.

Largo fu il tributo di compianto al defunto dai parenti, amici, superiori, e da quanti ebbero campo di apprezzare le sue rare doti di padre amoroso, di lavoratore indefesso, e di fervente patriotta.

Oltre al clero ed a un largo stuolo di amici dell'estinto, seguivano il feretro una rappresentanza della Federazione combattenti con bandiera, il cav. Montebellardo Ispettore della Società Friulana di Elettricità per la direzione, il signor Giovanni Bonoris per gli impiegati, i capi servizio e controllore delle tramvie elettriche urbana e Udine-Tricesimo, molti tramvieri compagni del defunto — che portavano la bara e la fiancheggiavano nel corteo — nonchè tecnici ed operai.

Fra le corone che seguivano il feretro, figuravano quella della famiglia della Società Friulana, dei Postelegrafonici, del personale tranviario ed altre.

Prima che la salma giungesse al camposanto, il tranviere Muiero Lodovico disse brevi parole ricordando le doti buone del defunto e ringraziando quanti vollero con la loro presenza rendere più solenni le onoranze al caro estinto.

Una patriottica protesta dei frazionisti di Cussignacco

Il Comitato per il Monumento ai Caduti in Guerra di Cussignacco, riunitosi l'altra sera per decidere sui festeggiamenti da tenersi nel prossimo mese di giugno, ha, prima di ogni altra cosa, deplorato l'insano atto commesso ultimamente sul Monumento e decise, a nome anche delle famiglie dei caduti, di rendere pubblica la loro protesta ed invocando per la sacra intangibilità della loro memoria.

In favore dei funzionari degli Enti locali

Il presidente generale della Associazione nazionale fra i dipendenti degli enti locali avv. Russo, recatosi a Roma per conferire col Governo al fine di far modificare in senso favorevole alla classe le norme del recente decreto relativo agli organici dei funzionari dipendenti dagli enti locali, ha telegrafato all'organo ufficiale dell'Associazione suddetta, «Vita Nuova», che il regio decreto fu alquanto modificato; che egli ha potuto presentare un memoriale circa i voti e le aspirazioni della classe e che frattanto prosegue il compito che si è proposto conferendo con le autorità interessate.

Giovane borseggiatore

Ieri mattina mentre certa Luigia Buiatti Zilli trovavasi in un negozio una ragazza le pose furtivamente una mano in tasca rubandole il portamonete contenente una quarantina di lire.

La donna se ne accorse e con l'aiuto di un carabiniere fece arrestare la ragazza che è tale Lina Turissi di anni 16 abitante in Viale Stazione.

Un arresto

I carabinieri hanno ieri arrestato certo Marcellino Bernardini di Udine il quale, litigando con una donna, le aveva prodotto una ferita guaribile in 15 giorni.

Attenti alle palle!

Da lunedì 7 corrente sino a nuovo avviso al poligono di Godia verranno eseguite lezioni di tiro da parte delle truppe del Presidio.

Società Telefonica Alto Veneto
Anonima con sede in PORDENONE IN LIQUIDAZIONE

A partire dal 18 Aprile viene effettuato la distribuzione del netto ricavato della liquidazione in ragione di L. 12.50 per azione a presentazione dei certificati al portatore.

Le operazioni di pagamento e di ritiro dei certificati vengono effettuate presso i seguenti Istituti:

BANCA DEL FRIULI: presso tutte le sedi e succursali.
BANCA DI MANIAGO: Maniago. —
BANCA DI SPILIMBERGO: Spilimbergo.
CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TREVIGIANA: Vittorio Veneto — Pieve di Soligo — Conegliano — Treviso — Farra di Soligo — Motta di Livenza — Oderzo — S. Polo di Piave.
BANCA PROVINCIALE: Belluno.
CREDITO ITALIANO: Venezia.
Ed inoltre presso la sede della Società Telefonica a Pordenone.

Pordenone, 5 maggio 1923.

Il Liquidatore
Avv. Antonio Locatelli

Municipio di Udine

A norma del Decreto ministeriale 12 aprile p. p. e con le modalità in esso stabilite è aperto concorso per titoli ed esami ai posti d'insegnante che si renderanno vacanti fino al 31 luglio 1925 nelle scuole civiche. Per notizie più precise rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale in Castello.

Turno delle farmacie

Da sabato 5 maggio alle ore 19.30 a sabato sera 12 corrente rimarranno ininterrottamente aperte le seguenti farmacie:

Bosero: Via della Posta — Conti: Via Gemona — Farmacia S. Giorgio. Via Grazzano.

Media del cambio per i dazi dogan.

La Camera di Commercio Comunica che da 7 al 13 corrente furono stabilite le seguenti medie da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca: Daziamenti fino a lire mille, viaggiatori e pacchi postali lire 294, o complessivamente lire 394.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onoranze in morte di Pietro Fortunato Calvi: Ditta Esente e comp. L. 15 — Id. di Celeste Marcuzzi: Ditta Esente e comp. L. 15.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte della compianta signora Lauc: Colutta dott. Antonio 5.

VOCI DEL PUBBLICO

Ancora sulla questione del pane

Dobbiamo constatare anche che il pane è venduto nei negozi di frutta e verdura, anzi è da meravigliarsi come in una succursale del Forno Municipale che dovrebbe essere d'esempio agli altri, essendo un luogo decoroso, sia venduto cipolla, patate scope, ed altro.... che nella bilancia dopo che sono state pesate le patate. che vengono dalla terra, la cipolla che per tutti non è odore gradevole. sia pesato del pane.

Sembra che sia di buon gusto?

Dunque si prega le autorita competenti a prendere i giusti provvedimenti.

Cronaca Sportiva

La riunione atletica sul campo dell'U. C. A. M. A.

L'«Ucama Friuli» ha indetto per oggi nel pomeriggio, sul campo di via Villalta, una importante riunione di atletica leggera che comprende una «Popolarissima» (Km. 4); una «Corsa piana» (m. 100) e una corsa femminile di 60 metri.

Alle ore 15 si inizieranno le batterie per i cento metri in attesa dell'arrivo dei partecipanti alla Popolarissima.

Alle ore 16 si inizierà una gara di calcio tra la squadra della «Pro Gorizia» e quella dell'«Ucama Friuli».

L'A. S. Udinese a Genova

La squadra calcistica dell'A. S. Udinese è partita ieri per Genova e si incontrerà oggi con quella squadra per disputare l'ultima gara di campionato.

SUI MARGINI DELLA POLITICA

La riforma costituzionale ed il Fascismo

L'on. Mussolini nell'ultimo consiglio dei Ministri, ha affermato che «il Governo fascista non ha mai avuto intenzione di attaccare e distruggere lo Statuto e gli istituti parlamentari».

La dichiarazione del Duce dei Fascismo e Capo del Governo ha una importanza in questo momento della nostra vita politica assai rilevante dopo le tante polemiche sorte tra giornali di opposte correnti e discorsi da parte di qualche esponente fascista che lasciavano in qualcuno a temere delle nostre guarentigie costituzionali che si allacciano alle più belle tradizioni del nostro Patrio Risorgimento. La Patria nostra è risorta a libertà, non bisogna mai dimenticarlo, in nome della libertà che creò i martiri e gli eroi e diede una patria agli italiani. Ed ora troppo facilmente, specie da parte di anime reazionarie che cercano sempre di innestarsi anche nei movimenti più generosi e più belli, si deride «alla libertà», alla «democrazia», «al Parlamento» come cose ormai sorpassate e di nessun valore.

Ma Mussolini, anima generosa di romagnolo, figlio di popolo che del popolo ne sente i palpiti e le vibrazioni più pure, e che quindi non può fare opera antidemocratica, ha tenuto ad affermare e precisare il suo pensiero costituzionale ed ha fatto molto bene.

Ma intendiamoci sul sano concetto della libertà. La libertà è una conquista delle civiltà moderna ed è da considerarsi come la gran volta che sovrasta ed unisce le colonne basiliari del vivere civile, quali sono l'ordine la gerarchia e la disciplina.

«Lbertà vo cercando» di Dante riferito a Catone, rappresenta la sintesi ultima degli uomini in cerca di una superiore convivenza civile, poichè la libertà è la ragione , ed è la storia.

«La libertà, disse il Bovio non è una prostituta. Essa è una vergine, è la favilla onde il genio si accende, è la misura del pensiero che si traduce nella parola e nell'atto, è la fierezza della dignità, è il pudore dell'animo non pieghevole, è l'esponente sottinteso della Verità: tanto si è veraci quanto si è liberi.»

Davanti a questa concezione della libertà, quale l'atteggiamento del Fascismo.?

Mussolini ultimamente scriveva: «Si sappia una volta per sempre che il Fascismo non conosce idoli, non adora feticci: è già passato e, se sarà necessario, tornerà ancora tranquillamente a passare sul corpo più o meno decomposto della Dea Libertà». Ma qui indubbiamente Mussolini ha voluto riferirsi alla deformazione, alla degenarzione, del concetto della libertà per cui l'Italia, dopo la più grande vittoria della sua storia, si trovò sull'orlo del precipizio e della rovina. Mussolini, cioè, si scaglia contro la libertà praticata dalla ultima democrazia parlamentare che per fortuna nostra è morta ed è ben morta.

Si obbietta, che il concetto Mussoliniano della forza che accompagna l'azione dell'attuale Governo, è in contrasto colla concezione democratica del potere. Ebbene, il Marchiavelli, così scriveva sulla dittatura: «Dico che quelle repubbliche, le quali negli urgenti pericoli non hanno rifugio o al dittatore od a simili autorizzati, sempre nei grandi accidenti rovineranno».

E la repubblica romana non ammise forse nella sua costituzione l'istituto della dittatura pei momenti eccezionali?

E l'Italia non si trovava forse, non per colpa del pensiero democratico o delle leggi democratiche ma degli uomini di governo democratici, che sempre cedevano senza resistenza davanti alla demagogia della piazza e della plutocrazia imperanti, e non facevano rispettare le leggi, non si trovava forse della necessità di allontanare con mano pronta e sicura gli arbitri, gli errori e le violenze che minacciavano di disgregarla?

Non era forse una necessità di serrare le redini in pugno saldo per ricondurre il popolo al senso della realtà delle cose e richiamare al dovere i mestatori che hanno condotto il proletariato alla sconfitta con metodi nefasti?

In una seduta parlamentare in cui l'on. Rosadi esponeva il pensiero della democrazia sul discorso-programma dell'on. Mussolini subito dopo la marcia di Roma, ed in cui egli asseriva che nulla in esso discorso aveva riscontrato che fosse in antitesi col pensiero democratico, il Duce interruppe: «Il metodo».

«Il metodo», ecco la grande, sostanziale essenza del governo mussoliniano. Metodo che implica il rispetto delle leggi della disciplina, del lavoro, della gerarchia.

Da ciò la resurrezione della idea di Stato e la ricostruzione nazionale.

Per questo noi che siamo democratici, di quella sana democrazia però che si allaccia a Mazzini — non abbiamo mai temuto della sconfitta della libertà.

In Italia la libertà ha una tradizione millenaria e non si può impunemente sopprimere o diminuire.

L'opera di ricostruzione degli spiriti e delle forze economiche in Italia è già avviata ed in gran parte già compiuta. Il nostro popolo ha risorse inesauribili ed un senso invidiabile di equilibrio.

E' per questa senzazione che Mussolini sente di poter dire: «Il Governo fascista non ha mai avuto intenzione di attaccare e distruggere lo Statuto e gli istituti parlamentari».

E' il ritorno alla normale vita costituzionale contro i casi di illegalismo e di violenza che ancora si hanno e che non si possono più giustificare, coll'avvento del fascismo al potere.

Con questo non intendiamo affermare che la nostra costituzione non abbia bisogno di alcuna riforma, anche sostanziale. Ciò dovrà anzi avvenire ineluttabilmente a mezzo dei poteri legalmente costituiti e non per assecondare i vani sogni del reazionarismo italico sempre in agguato: non contro (e Enrico Corradini che lo scrive) «le giuste libertà, la giusta uguaglianza delle classi, la giusta elevazione del proletariato», ma per uniformare la carta costituzionale alle nuove necessità sociali della vita moderna.

Dott. A. Ortali.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Anche ieri sera un numeroso pubblico accorse a Sociale ad ammirare la meravigliosa riproduzione cinematografica dell'appassionante capolavoro dannunziano «La Nave». Il fatto si svolge ai tempi della fondazione di Aquileia, ed è meraviglioso per la messa in scena, per le grandi masse che vi partecipano, e per la valentia degli artisti che così bene interpretano i personaggi storici di quei tempi.

«La Nave» si proietterà ancor oggi per l'ultima volta e le proiezioni cominceranno alle ore 15.

Lunedì 7 avremo un'altro capo lavoro dell'arte muta «Visi velati» dramma che si svolge nel cuore dell'Africa, ed interessantissimo per le avventute che si svolgono.

CINEMA EDEN

Oggi ultime rappresentazioni della tanto divertente commedia brillante LA TRAPPOLA. Protagonista l'acclamata Leda Gys, impareggiabile nella personificazione di tipi sbarrazzini, com'è la protagonista di questa gustosa film.

I numeri del lotto

Estrazione del 5 Maggio 1923

BARI	16	38	81	88	67
FIRENZE	14	70	12	68	34
MILANO	58	76	30	65	87
NAPOLI	67	5	75	35	88
PALERMO	43	39	79	65	44
ROMA	44	21	28	75	51
TORINO	71	52	63	77	16
VENEZIT	60	30	53	8	45

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 113 — Granoturco giallo da L. 96 a 108 — Granoturco bianco da L. 96 a 102 — Segala da L. 102 — Cinquantino da L. 91 a 95 — Sorgorosso da L. 55 — Avena da L. 90.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»